Anno 57 - Numero 208

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestre L. 25.— — Trimestrale L. [illegible].—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 1 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

La questione delle minoranze al Congresso di Vienna

VIENNA, 30. — Il congresso della unione interpalamertare ha lungamente discusso il problema delle minoranze nazionali sopra una relazione presentata dal delegato svedese Adelsward.

Molti oratori hanno partecipato alla discussione, rilevando le condizioni di inferiorità in cui si trovano le minoranze della maggior parte degli stati sorti dopo la guerra.

Parla il dep. Water

Per l'Italia hanno parlato tre oratori: il deputato Walter tedesco dell'Alto Adige, il deputato Dudan ed il senatore Maggiorino Ferraris. L'on. Walter, parlando in tedesco ha dichiarato di accettare la proposta presentata dal relatore per la nomina di una commissione per lo studio del problema, insistendo perchè nella commissione stessa siano compresi anche alcuni rappresentanti delle minoranze. Egli ha dichiarato di non entrare in particolari relativamente alla situazione dei tedeschi dell'Alto Adige avendo ciò un carattere prevalentemente di ordine interno ed ha concluso confidando che il problema verrà risolto con soddisfazione comune del popolo italiano e tedesco sulla base di un'autonomia.

Parla il deputato Dudan.

A lui ha fatto seguito immediatamente il deputato Dudan che ha parlato in italiano. Come deputato di Roma e rappresentando gli italiani rimasti sotto la dominazione straniera egli ha detto che l'Italia accetta volentieri il principio della tutela delle minoranze, quantunque abbia già concesso ai propri cittadini allogeni diritti assai più estesi di quelli prescritti dai trattati di pace. Esistono in Italia centinaia di scuole francesi nella Valle Aosta, tedesche nell'Alto Adige, slave sulle Alpi Giulie. Le minoranze in Italia si possono servire della loro lingua in tutti gli atti civili, nell'amministrazione della giustizia e nella religione, mentre i nostri connazionali rimasti soggetti a stati stranieri non godono affatto uguali diritti. L'Italia ha dato prova in tale questione di uno spirito liberale unico in Europa.

Il discorso di Maggiorino Ferraris

Ha successivamente parlato l'onor. Maggiorino Ferraris. A nome del gruppo italiano, egli ha dichiarato di accettare la proposta del relatore per una soluzione equa del problema delle minoranze con norme giuridiche scevre da ogni spirito di oppressione e di provocazione. Esse devono basarsi sulla perfetta uguaglianza di diritto e di fatto di tutti i cittadini nell'ordine politico ed economico senza creare una situazione privilegiata per alcune nazionalità. Sebbene per l'Italia il problema delle minoranze sia una questione di ordine interno noi abbiamo lealmente applicato, egli ha soggiunto, tutte le garanzie contemplate nei trattati. Noi auguriamo che il nostro esempio venga seguito da tutti gli altri stati come fattore di pace e di tranquillità in Europa.

La commissione cui sarà affidato lo studio del problema dovrà tenere conto delle necessità e delle realtà pratiche. Vi sono dei paesi che esclusivamente per ragioni geografiche e di sicurezza nazionale hanno dovuto comprendere entro le loro nuove frontiere piccole minoranze di altre nazionalità. Non bisogna confondere questi confini segnati dalla natura con le cosidette frontiere strategiche di cui tanto si è abusato in passato, mentre senza confini sicuri diventano impossibili la riduzione degli armamenti e la conservazione della pace, scopi supremi della vita internazionale. Di fronte alle piccole minoranze incluse nelle proprie frontiere naturali l'Italia di sua libera iniziativa ha loro accordato tutte le garanzie contemplate dai trattati e questo teniamo ad affermare solennemente e pubblicamente in questa assemblea. Ma l'Italia ha fatto ancora di più. Le ha accolte con uno spirito di sincera e leale fraternità e desidera con essa mantenere una pacifica amichevole convivenza in base al principio dell'uguaglianza ed in conformità ai principi che con tanto successo hanno inspirata la graduale formazione della patria.

La politica liberale dell'Italia

Il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris è stato accolto da vivi applausi e col massimo favore dell'assemblea dove si trovavano i rappresentanti di tutte le minoranze nazionali della Europa centrale i quali hanno constatato che l'Italia applica il trattamento più equo e più liberale di Europa. Mentre per quasi tutti gli altri paesi furono oggetto di aspre censure la politica da essi seguita, di fronte alle rispettive minoranze, nessuna censura nessun appunto e nessuna accusa vennero mosse all'indirizzo dell'Italia e nel congresso è prevalsa la impressione generale che l'Italia serve di esempio agli altri paesi.

Terminata la seduta si notava che il senso di generale soddisfazione e di approvazione per l'opera dell'Italia è un fatto di grandissima importanza in un'assemblea che comprendeva i rappresentanti di 24 stati.

Nella serata i deputati italiani sono intervenuti ad un ricevimento offerto alla delegazione italiana dal r. ministro d'Italia Orsini Baroni e della sua signora. Hanno partecipato al ricevimento anche le principali personalità del congresso, il cancelliere Seipel ed il ministro delle finanze Segur. Vi è intervenuto pure il sottosegretario di stato italiano agli esteri on. Tosti di Valminuta.

Le conversazioni col delegato austriaco SONO TERMINATE

ROMA, 30. — Nel colloquio che ha avuto oggi il ministro del tesoro ha concordato in massima con il delegato austriaco la esecuzione da darsi alla legge per il contributo italiano, nei crediti concessi per il suo risorgimento economico ed ha messo in relazione il signor Schuller con il commendator Conti Rossini direttore generale de ltesoro perchè sia dato corso ai provvedimenti relativi.

Quanto alle questione generale il signor Schuller ha completato la sua esposizione sulla situazione economica finanziaria dell'Austria e risposto ai quesiti posti ed ai chiarimenti chiestigli dal ministro del tesoro. L'on. Paratore ritenendo di essere ormai in possesso degli elementi che il delegato austriaco poteva fornirgli sul problema a lui deferito si è riservato di esaminarlo d'accordo con i colleghi competenti per riferire al consiglio dei ministri. Il signor Schuller prima di lasciare Roma avrà delle conversazioni col comm. Luciolli direttore generale delle dogane e col comm. Nola direttore generale del commercio estero per riprendere quelle trattative commerciali che erano state interrotte durante la crisi ministeriale italiana.

Il versamento dei 70 milioni

ROMA, 31. (notte per telefono):

Stasera alle ore 18 presso la Direzione Generale del Tesoro si sono riuniti il comm. Conti Rossini direttore generale, il dott. Schuller, il comm. Ciarocca e il comm. Biancheri del ministero degli Esteri.

La «Tribuna» dice che lo scopo del colloquio è stato quello di definire le modalità di versamento dei 70 milioni all'Austria, la costituzione della nuova Banca e di fissare le ripartizioni rateali dei pagamenti. Non è impossibile che si decida di sborsare subito 15 o anche 20 milioni.

I provvedimenti disciplinari a carico dei postelegrafonici

ROMA, 31. — La «Stefani» comunica: Contrariamente alla notizia apparsa in vari giornali il ministro delle poste e telegrafi on. Fulci ha reso esecutivi sin dal 26 andante i provvedimenti disciplinari deliberati dal consiglio di amministrazione a carico al recente sciopero proclamato dalla alleanza del lavoro.

L'inchiesta sul disastro di Pescara AL PASSAGGIO AL LIVELLO

ROMA, 31. — In seguito allo investimento di ieri del camion sulla linea Pescara - Chieti la direzione generale delle ferrovie ha subito disposto che si proceda ad una inchiesta incaricandone lo ispettore superiore comm. Guido Pedrazzi il quale si è recato ieri sera stessa sul posto.

Il fascismo e l'Alto Adige

ROMA, 31. (notte per telefono): — Oggi il segretario generale del Partito Fascista Michele Bianchi ha conferito con l'on. Facta intrattenendolo sul problema dell'Alto Adige ed esponendogli alcune proposte che il P. N. F. ritiene opportuno di attuare nello interesse dell'italianità di quella regione.

L'adunata democratica a ottobre?

ROMA, 31. (notte per telefono): — Oggi il presidente del gruppo della democrazia, on. Coccu Ortu, e altri deputati del gruppo hanno conferito con l'on. Facta che è una delle personalità più spiccate della democrazia giolittiana.

Oggetto del colloquio è stato quello di spiegare all'on. Facta le ragioni per le quali fu deciso il rinvio della grande adunata democratica che dovrebbe aver luogo in ottobre.

Il Congresso di Vallombrosa DISCORSI E PROPOSTE

VALLOMBROSA, 31. — Nel congresso forestale terminato il discorso dell'on. ministro Bertini ha preso la parola l'on. Luzzatti il quale ha rievocato la politica forestale iniziata colla legge del 71 che costituiva il primo nucleo del demanio forestale di stato da lui proposta. Quindi, rilevando gli affidamenti del ministro per la immediata realizzazione dei voti proposti ha accennato ai lavori che stanno per svolgersi.

Ha poscia parlato il primo relatore prof. Alberto Costa. Questi ha esposto il problema dei bacini montani in rapporto alle bonifiche agrarie e alle utilizzazioni idroelettriche ed ha concluso con quattro proposte. 1a) Variazione dela legge attuale sui bacini montani cioè indagini sullo stato del presente regime dei nostri fiumi per un programma generale di lavori di divisione di questi con un concetto più armonico dela loro natura con le speciali attitudini e attribuzioni delle singole amministrazioni. Ha propugnato la valorizzazione di tutte le energie private e specialmente della Società Idroelettrica d enti per le bonifiche agrarie ed infine la costituzione di comitati regionali delle acque a somiglianza di quelli forestali genialmente ideati dal ministro Michieli nella sua legge forestale.

Ha seguito la dotta relazione del prof. Bella sul tema: attuazione del credito pastorale. Il relatore fra il consentimento generale ha concluso formulando i voti 1o) Che il disegno di legge elaborato dal ministro Bertini sia solecitamento presentato al parlamento. 2o) Che in esso si provveda particolarmente al riordinamento delle garanzie legali del credito forestale. 3o) Che si completi il disegno con la costituzione di appositi istituti di credito montano costituiti da istituti di credito agrario di cooperative, da case di risparmio ecc. riuniti in consorzio.

Sui temi proposti hanno interloquito l'on. Luzzatti l'on. Ruschi e l'on. Pescetti. Il comm. Stella, il prof. Gori Fontanella e Ditolla, gli ispettori Brenna e dott. Bruni e molti altri.

Ha concluso la serie dei discorsi lo on. Luzzatti che si è compiaciuto del risultato del convegno rilevando gli impegni assunti dal ministro Bertini che con la sua assidua presenza ai lavori del congresso ha voluto riaffermare la intima collaborazione fra il ministro e le private iniziative e il vivo interesse per le questioni montane che investono il problema della ricostruzione della economia nazionale.

Il giubileo degli Alpini celebrato a Trento

TRENTO, 31. — Alla presenza del Re il giorno 3 settembre p. v. avrà qui luogo la solenne cerimonia della celebrazione del cinquantenario della fondazione degli alpini cui prenderanno parte le rappresentanze di tutti i reggimenti alpini e d'artiglieria da montagna e degli altri corpi dell'esercito. Interverranno alla cerimonia il ministro della guerra nonchè rappresentanze della camera, del senato e della r. marina. Alla cerimonia sono stati invitati tutti i generali e colonnelli in servizio attivo e in congedo che hanna appartenuto alla specialità alpina e all'artiglieria da montagna e che hanno avuto comando di reggimento o gruppo alpino di reggimento o raggruppamento di artiglieria da montagna e di unità superiori di tale specialità.

Inoltre sono stati invitati tutti i decorati di medaglia d'oro degli alpini e di artiglieria da montagna e membri delle loro famiglie pei caduti.

Il ministro ha concesso le seguenti facilitazioni ferroviarie agli invitati. Agli ufficiali in congedo suddetti il viaggio a tariffa differenziale C con il conseguente rimborso della differenza tra detta tariffa e quella militare. Ai decorati di medaglia d'oro non più in servizio e ai membri delle famiglie dei caduti decorati limitatamente però ad un solo membro della famiglia del decorato il rimborso del viaggio a tariffa ordinaria nella classe spettente secondo l grado del defunto esclusa la terza classe. Gli ufficiali in congedo delle categorie suddette che non abbiano ricevuto lo invito potranno farsi rilasciare dalle autorità militari locali la tessera di riconoscimento e gli scontrini per il viaggio nonchè il certificato di viaggio. A Trento a cura di apposito comitato sarà provveduto per l'alloggio gratuito a tutti gli invitati.

I liberali democratici di Trento hanno parlato con Luciani e con Schanzer

TRENTO, 31. — Il ministro delle Terre Liberate on. Luciani ha ricevuto ieri alla Mendola una rappresentanza della Associazione liberale democratica la quale ha esposto al ministro problemi della regione inerenti il suo dicastero. Il ministro Luciani riceverà sabato i commercianti di Trento le rappresentanze politiche ed economiche, le autorità e i funzionari. Nella ventura settimana l'on. Luciani inizierà la visita alla zona ricostruita. Dopo la visita al ministro per le Terre Liberate la rappresentanza della Associazione liberale democratica si è recata a Villa di Bolzano per conferire col on. ministro Schanzer.

I bulgari alla Società delle nazioni

SOFIA, 30. La delegazione bulgara alla prossima sessione della società delle nazioni è costituita dal presidente del consiglio Stambulisky dal ministro di Bulgari a Parigi generale Savoff e dal ministro a Belgrado Costathedoroff.

UN' ECATOMBE NEL PACIFICO I 300 morti dell' "Itala"

SANTIAGO DEL CILE, 30. — Nel naufragio del piroscafo Cileno «Itala» vi sarebbero trecento morti. — Tredici solo persone si sono salvate.

L'incrociatore giapponese affondato Tutto l'equipaggio perito

TOKIO, 30. — Un tifone si è abbattuto il 16 corrente al largo della costa del Kamciatcha. L'incrociatore giapponese «Mitaka» con a bordo un equipaggio di 350 uomini è affondato. Tutto il personale sarebbe annegato.

Il Senato americano deliberò di far pagare all'Europa i premi di guerra

WASHINGTON, 30. — Il Senato ha approvato con 33 voti contro 6 un emendamento al progetto relativo ai premi da assegnare ai soldati che hanno partecipato alla guerra. Con tale emendamento il governo è autorizzato a stanziare gli interessi dei debiti esteri per il pagamento di detti premi. Il senatore Cumming autore dell'emendamento come pure molti altri suoi colleghi, hanno insistito sul fatto che l'emendamento è non soltanto destinato a procurare le somme necessarie ai premi per i soldati ma anche a fare tacere coloro che parlano di annullamento dei debiti esteri.

Un sondaggio degli Stati Uniti a Mosca

WASHINGTON, 30. — In risposta ad una informazione provveniente da Mosca secondo la quale il governo americano avrebbe fatto ufficiosamente dei passi presso i sovieti per lo invio di una commissione di inchiesta in Russia, il dipartimento di stato comunica ufficialmente che la richiesta è stata fatta per conoscere lo atteggiamento che assumerebbero i sovieti nel caso in cui l'America decidesse lo invio in Russia di una commissione tecnica di esperti a studiare la situazione economica di quel paese. In nessun momento si è trattato di inviare in Russia una commissione che non avesse carattere economico.

Le voci allarmanti sono una pura invenzione Così dice un diplomatico ungherese

BUDAPEST, 31. — L'ex ministro d'Ungheria a Praga Lacisla Tahy intervistato ha dichiarato che la nuova proroga della convenzione militare tra la Ceco Slovacchia e la Iugoslavia è stata conclusa prima che il problema austriaco giungesse alla grande importanza attuale. Non è da supporre che i cechi e gli iugoslavi avessero intenzione di mettere l'Europa davanti al fatto compiuto con operazioni militari nel corridoio dell'Ungheria occidentale. Questo sarebbe in grave opposizione coi trattati di pace e cogli interessi eminenti delle grandi potenze e dei piccoli stati interessati alla questione austriaca e condurrebbe a grandi complicazioni politiche. Si può dunque supporre che tutte le voci allarmanti siano pura invenzione. Anche l'Ungheria ha recisamente dichiarato di non pensare affatto nè alla mobilitazione nè ad una preparazione militare.

I greci dopo la sconfitta ripiegarono per 70 chilom.

COSTANTINOPOLI, 30. — In seguito alla presa di Afiussa Kara-Hissar da parte ei turchi l'esercito greco si è ritirato per 60 km. Le truppe che erano state inviate in Tracia sono state richiamate d'urgenza in Anatolia.

PARIGI, 30. — Si ha da Angora che la città di Eski-Sheir sarebbe stata occupata dalla cavalleria turca dopo un accanito combattimento. L'avanzata turca continua su tutti i settori raggiungendo un massimo di settanta chilometri.

Guerra senza quartiere in Irlanda Altri morti delle truppe nazionali

DUBLINO, 30. — Una colonna di truppe nazionali è caduta in cinque imboscate ad Horgton ed a Trabes. Vi sono stati due ufficiali e due soldati uccisi.

Lo sciopero dell'Havre finisce per esaurimento

LE HAVRE, 31. — La ripresa del lavoro è aumentata specialmente fra i dokers. Il 25 per cento degli operai edili sono tornati al lavoro.

Per l'esportazione del bestiame dall'Ungheria

BUDAPEST, 30. — Il consiglio dell'alimentazione ha deciso data la passività del bilancio dell'esportazione ungherese di consentire la esportazione del bestiame gravandola di forti dazi.

La decisione sulla moratoria alla Commissione delle riparaz.

PARIGI, 31. — La commissione per le riparazioni ha udito oggi la delegazione tedesca presieduta da Schroeder.

Questo ha spiegato le cause della caduta del marco ed il conseguente disavanzo del bilancio tedesco. Ha insistito sulla necessità di evitare che la Germania paghi somma alcuna in divisa estera sino alla fine del corrente anno. Come corrispettivo della moratoria la Germania farebbe alternativamente le seguenti offerte: Deposito di una somma, per esempio di cinquanta milioni di marchi oro, per garantire la regolarità delle consegne di carbone e di legname, ovvero costituzione di sindacati pel carbone e il legname coi quali la commissione per le riparazioni stipulerebbe contratti per assicurare le consegne dovute dagli alleati. Secondo il programma della commissione si stabilirebbero gravi penalità nel caso di una non regolare esecuzione della consegna. Il governo tedesco pagherebbe ai sindacati il costo delle consegne stesse.

Schroeder ha sospeso l'esposizione verso le ore 16.30 precisando che il sindacato pel carbone sarebbe già creato e presieduto da Stinnes. I contratti durerebbero dal settembre ottobre 1922 al 31 dicembre 1923. I quantitativi ed i prezzi del carbone verrebbero fissati per alcuni trimestri dalla commissione per le riparazioni. I contratti regolerebero la questione dei trasporti. Per il legname Schroeder si è limitato a dire che si costituirebbe un Sindacato analogo.

Terminata la esposizione la commissione ha tolto la seduta, deliberando di riunirsi questa mattina alle ore 10 in seduta ufficiosa e più tardi per prendere una decisione circa la moratoria. Intanto continuano i colloqui.

La delegazione italiana ha fatto ogni sforzo per trovare un terreno di conciliazione sulla base delle proposte fatte a Londra. I progetti italiani sono la base su cui si svolgono le trattative.

Bergmann che si trova a Parigi ha avuto colloqui col marchese Salvago Raggi e col comm. D'Amelio mostrando la maggior fiducia nelle proposte italiane che s'inspirano a maggiore equità verso la Germania e mirano contemporaneamente ad assicurare agli alleati valide garanzie per le consegne di carbone e di legname. Tuttavia si ha poca speranza di raggiungere l'unanimità nelle deliberazioni di domani.

PARIGI, 31. — La commissione delle riparazioni si è riunita stamane e si riunirà nuovamente nel pomeriggio alle 15.30 officiosamente e alle 16 ufficialmente per prendere una decisione sulla moratoria.

Le proposte della Germania per la consegna agli alleati del carbone e del legname

BERLINO, 30. L'Agenzia Wolff» comunica: —

«Nelle sedute odierne della commissione delle riparazioni il segretario di stato Schroeder ha parlato delle trattative del Reich con gli ambienti industriali circa la consegna del legname e del carbone. Egli ha ricordato che il governo del Reich propose che gli industriali prendessero a loro carico la esecuzione di accordi diretti per queste consegne fino alla fine del 1923. «Noi, egli, ha detto, non ci troviamo più di fronte alle difficoltà finora incontrate provenienti dalla necessità di eseguire delle consegne che non figurano a titolo di riparazioni. Assumendo la esecuzione degli accordi diretti anche i fornitori che dovranno eseguire le consegne dovranno tenere conto innanzi tutto degli impegni volontariamente presi circa le riparazioni e prendere le necessarie disposizioni. Il Reich è piuttosto del parere che la decisione ed i particolari su questi contratti liberamente stipulati debbano essere stabiliti mediante trattative dirette col sindacato dei fornitori tedeschi.

Esso propone pure la apertura immediata di trattative dirette che dovranno svolgersi nella città di Wiesbaden. Naturalmente la continuazione di queste trattative non ha altro scopo che quello che la commissione delle riparazioni permette di prevedere che cioè sulla base delle idee esposte si possa giungere alla concessione di una moratoria dei pagamenti fino alla fine del 1922. Si deve avere almeno la speranza che la commissione ammetterà la moratoria nel casi in cui realmente l'intesa sarà raggiunta in tutti i particolari. Io prego dunque la commissione delle riparazioni, ha concluso Schroeder, di rispondere innanzi tutto circa la accettazione del contratto delle consegne che potrebbero servire di base alla concessione di una moratoria. Se essa risponde negativamente non vi sarà più nulla da fare. Se la risposta sarà affermativa le trattative potranno cominciar immediatamente.

NOTE IN MARGINE

La nuova democrazia nazionale

Enrico Corradini, l'eminente giornalista italiano, così terminava ieri un articolo sulla nuova democrazia:

«Nell ultima breve cronaca della vita nazionale italiana dopo i socialisti come i lettori sanno, venne il partito popolare cattolico. Questo pure organizzò le classi del lavoro sopra un principio e un programa economico, e così tolse al socialismo il monopolio di tali organizzazioni che al solo socialismo pareva attribuito per una sorta di privilegio divino. Tal fatto, la divisione di tal monopolio ha una importanza che sempre più apparirà grande in seguito. E dopo è venuto il fascismo. Questo pure organizzò le classi e, tale è la sua novità, le organizza sopra un principio e un programma economico nazionale e sottrae considerevoli «masse» al socialismo. Tal fatto appare già oggi immenso, e possono non stupirne troppo soltanto coloro che possedevano certa scienza delle leggi infallibili delle guere vitoriose, che avevano incrollabile fede nella vittoria produttrice dei maggiori valori e delle maggiori forze morali nazionali. E' l'inizio di tempi nuovi.

«Questi sono oggi i soli veri e propri partiti. Questo o quello può avere ancora più, o meno avvenire maggiore o minore funzione nella vita nazionale italiana. Ma questi sono soltanto questi, i veri e propri partiti del presente e per un certo avvenire.

«Ultimamente si radunava a Milano il comitato centrale del partito fascista. In detta riunione si trattò di organizzare anche le classi della borghesia necessari alla produzione. Noi vogliamo dei socialisti, qualcuno disse, riconosciamo e affermiamo che vi sono datori di lavoro e vi sono lavoratori, e che tanto gli uni quanto gli altri sono necessari alla produzione. Noi vogliamo organizzare i migliori delle due classi. Noi organizzeremo quella borghesia che comprende le sue funzioni, come organizzeremo quei lavoratori che riconoscano di avere non soltanto diritti, ma anche doveri. Il nostro partito è al di sopra della borghesia e del proletariato». Il fascismo si prefigge di essere così l unificatore storico.

«Se questo avverrà se mercè il fascismo e altri fattori, o già esistenti o prossimi a sorgere, si addiverrà o più presto o più tardi a una restaurazione della fondamentale unione delle classi, limitante la loro lotta, allora il così detto «demos» potrà avere il uo significato maggiore e migliore. Potrà avere il significato di nazione.

«E sarà le vera, sincera sana, onesta, grande democrazia nuova.

«Ma è difficile che questa possa nascere dalle studiate federazioni delle molte democrazie divisesi nel parlamentarismo. Queste federazioni restano artificio parlamentaristico che ha fatto il suo tempo.

Le dimissioni di Bergamo

La «Riscossa» ieri uscita, pubblica due lettere: una del dott. Guido Bergamo e l'altra del sig. Rino Ronfini. Il primo dichiara di «rassegnare irrevocabilmente le sue dimissioni», aggiungendo «che nulla potrà rimuoverlo dalla sua decisione», da inscritto alla Sezione di Treviso del partito repubblicano italiano. Il secondo dichiara di restituire la tessera «dopo quanto è avvenuto» alla Sezione di Treviso del partito repubblicano italiano.

La lotta senza quartiere che aveva ingaggiato l'ex-deputato Bergamo doveva condurlo alla dittatura o troncarne, per il momento almeno, la vita politica. Coraggioso fino alla temerità, non ebbe, nella stampa, alcun ritegno. Come un cavaliere antico si gettava sull'avversario vero o immaginario e, se non trovava difesa non aveva pietà. Egli si era alleato con socialisti e popolari contro la democrazia e i fasci. I repubblicani del Veneto sui quali aveva un grande ascendente furono cacciati in una lotta astiosa e selvaggia, in contrasto con le tradizioni migliori della scuola mazziniana.

Ora è un vinto che deve essere rispettato, perchè — se ha errato — ha combattuto con valore e con disinteresse ed ha pagato di persona. Auguriamo che egli, quando ritornerà sulla scena, possa trovare la via di prestare al paese, nella vita civile, i servizi che egli rese nelle trincee.

A Ginevra tornano studiare un piano per la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 30. — La commissione della Società delle Nazioni per lo studio delle questioni militari navali ed aeree si è riunita oggi sotto la presidenza dell'ammiraglio francese Leyenne per esaminare le proposte di Lord Fischer relative ad un piano di riduzione degli armamenti. La commissione ha deciso di incaricare le tre sottocommissioni navale, militare ed aerea, di studiare ciascuna dal proprio punto di vista tecnico il piano proposto da lord Fisher.

Il progetto per gli impianti idro-elettrici del Gruppo "Tagliamento-Lumiei,,

Ci è pervenuta la relazione tecnica sul progetto per gli impianti idro-elettrici del gruppo Tagliamento-Lumiei». E' un lavoro poderoso che corrisponde all'ardita iniziativa e dà **garanzia** della forte intelligenza degli uomini che l'hanno promossa e della **sicura** capacità degli ingegneri che la hanno studiata.

Per dare al pubblico informazione esatta dell'origine e degli scopi della grande impresa pubblichiamo la lucida.

Prefazione

«Da quando le pubbliche Amministrazioni, seguendo con generoso impulso le iniziative della Provincia, incominciarono ad interessarsi di utilizzazioni idroelettriche, la Deputazione Esecutiva dell'E.A.F.I.F. ebbe in animo di pubblicare un breve studio, nel quale fossero sintetizzati i principali problemi inerenti a tali utilizzazioni, e ciò allo scopo di renderne famigliari i concetti fondamentali anche a coloro che, pur non essendo industriali o tecnici, sono chiamati, per dovere d'ufficio, ad occuparsene. Senonchè altre cure richiamarono tutta l'attività dell'E. A., e questo proposito dovette essere, almeno per il momento, lasciato da parte.

«Essendosi però testè condotti a termine i progetti per gli impianti del Tagliamento e del Lumiei, la Deputazione Esecutiva fu d'avviso che anche la conoscenza dei modi, coi i quali era stato affrontato lo studio di un caso particolare, avrebe potuto giovare allo scopo, col mettere in luce la gravità e complessità dei problemi scientifici o tecnici, teorici od applicativi, amministrativi, finanziari ed industriali che accompagnano la esecuzione di simili lavori. Venne così decisa la pubblicazione integrale della relazione allegata ai sunnominati progetti, anche perchè essa porta, come si vedrà, un utile contributo alla conoscenza idrotecnica della regione e sta a testimoniare di una parte notevole dell'opera svolta dall'E. A. in poco più di mezzo anno di vita.

«L'importanza del compito assunto e la sua novità per il Friuli, se richiederanno da parte di tutti la più oculata, energica e perseverante attività, non devono però far ritenere la impresa superiore alle forze della «Piccola Patria», la quale ha conosciuto ben altre vittorie. Nè ad accrescere il numero dei dubbiosi e degli scettici si ritenga che l'iniziativa delle utilizzazioni idroelettriche da parte degli Enti pubblici, sorta spontanea fra noi, rappresenti una singolarità e sia dovuta piuttosto alla fede di pochi, che non ad una effettiva necessità del momento: Essa è invece il frutto della evoluzione di idee, che guerra ed armistizio hanno portato anche in questo campo, così che la si vede accolta ed attuata nei più diversi paesi, da quelli che uscirono fortificati e ricchi dalla guerra, come il Canadà, a quelli che dalla guerra ebbero soltanto le peggiori miserie come la Baviera e l'Austria.

«Virtù di uomini ed eccellenza di metodi sono le basi per il successo di simili imprese, i cui presupposto però è sempre il vivo e diretto interessamento della pubblica opinione. E questa sarà tanto più efficace nelle sue manifestazioni, quanto più sicure e precise le sue conoscenze. In altre parole, occorre che essa sia fatta uscire dallo sterile campo delle affermazioni retoriche, per metterla a diretto contatto con i problemi pratici.

«Al che la Deputazione Esecutiva dell'E. A. spera possa portare qualche contributo lo studio che ora presenta, anche se, per la sua completa comprensione, siano necessarie alcune speciali cognizioni tecniche e soprattutto la visione della parte grafica dei progetti.

Udine, Giugno 1922. — **rag. Luigi Spezzotti, dott. Guido Cassettini avv. Riccardo Spinotti.**

Origine e scopi dell'Ente Auton.

La Deputazione provinciale di Udine, preoccupata fin dal 1916 della gravità dei problemi economici e sociali del dopo guerra, nominava una Commissione di studio la quale fra i principali provvedimenti indicava la utilizzazione delle Forze idrauliche del Friuli, come quello atto ad imprimere il desiderato sviluppo industriale alla regione, congiuntamente al miglioramento delle condizioni agrarie. In seguito l'invasione nemica metteva ancor più imperiosamente la Amministrazione provinciale dinanzi al grave problema della ricostituzione economica del suo territorio, così che essa ritenne di dovere, senza altro dare mano agli studi relativi alla utilizzazione dei maggiori corsi d'acqua della Provincia E' questa la origine delle domande di concessione 8 marzo 1919, 7 dicembre 1920 e 26 maggio 1921 per la utilizzazione del medio Tagliamento di quella 27 marzo 1919 per l'utilizzazione del Degano e di quella 18 5 1920 presentata dalla Cooperativa Carnica di Credito, e fatta poi propria dalla Provincia per la utilizzazione del Lumiei e del Novarza.

Contemporaneamente l'Amministrazione provinciale si faceva iniziatrice della costituzione di uno speciale «Ente Autonomo» destinato a dare effettivo sviluppo alle proprie iniziative.

Tale Ente veniva regolarmente costituito il giorno 8 ottobre 1921, in base alla apposita legge del 20 marzo 1921 n. 348.

Esso ha lo scopo di provvedere di energia elettrica, in regime di libera concorrenza, il territorio di tutta la Provincia, particolarmente per pubblici servizi, per le bonifiche, per la industria e per le utilizzazioni agricole.

Esso sarà inoltre elettricamente collegato con i consimili Enti finitimi, allo scopo di permettere gli scambi di energia fra le diverse zone del Veneto. Tutto ciò si ricorda per giustificare le speciali caratteristiche degli allegati progetti, in quanto essi devono essere atti a rispondere alle predette finalità.

I concetti informatori

Il Consiglio Superiore delle Acque esaminando i progetti relativi alle varie domande presentate dalla Provincia, e precedentemente ricordate, fu di parere che i vari impianti non potessero essere studiati separatamente, perchè fra di loro connessi da evidenti funzioni compensatrici.

L'«Ente Autonomo», ripreso per suo conto ad esaminare il problema della utilizzazione dei maggiori fiumi del Friuli, problema già con tanto amore studiato dagli organi tecnici della provincia, dovette a sua volta persuadersi che le connessioni riscontrate dal Consiglio superiore delle Acque erano di tale natura da costituire dei singoli impianti altrettanti elementi solo in apparenza disgiunti, di un organismo unico, che come tale pertanto doveva essere considerato. Lo svolgimento delle ricerche in proposito dimostrò anzi di più, e precisamente che le funzioni compensatrici del Lumiei e del Tagliamento erano fra loro permutabili, che cioè il volante stagionale e giornaliero del sistema generale poteva, a volta a volta, essere rappresentato dall'uno o dall'altro degli impianti, concetto, questo che verrà meglio chiariti in seguito.

Quanto precedentemente esposto costitui il motivo principale che indusse l'Ente a riformare i progetti già presentati, ispirandosi al voto del Consiglio Superiore delle Acque.

A questa decisione non furono però estranei altri motivi di primaria importanza. Innanzi tutto il concetto che delle necessità della irrigazione in genere, e del Consorzio Ledra Tagliamento in ispecie, fosse tenuto conto non solo riferendosi allo stato attuale delle utilizzazioni agricole, ma pure a quello che potrebbe verificarsi in un avvenire anche prossimo. In secondo luogo una diversa valutazione delle funzioni che nel complesso degli impianti veniva ad assumere l'utilizzazione del bacino della Vinadia e del But ed il conseguente sbarramento del Tagliamento al ponte di Avons. Infine la riscontrata opportunità che agli impianti del Tagliamento venisse conferita, nel più vasto sistema formato anche dal Lumiei, una funzione di integrazione giornaliera, della quale, secondo la concezione precedente, meno sentito era il bisogno.

Su tali direttive vennero svolti gli studi e le ricerche, i cui risultati formano oggetto della vasta relazione e base agli allegati.

Gli argomenti e i compilatori

Gli argomenti trattati nella presente Relazione sono numerosi, spesso complessi e di vasta mole, così che necessariamente, la loro esposizione dovette quasi sempre svolgersi in forma schematica.

A parecchi di tali argomenti, specialmente riguardanti particolari costruttivi e di esecuzione, si è accennato non già allo scopo di segnare una soluzione definitiva, il che non sarebbe stato consono con l'indole del presente lavoro, il quale è e deve rimanere di massima, bensì per indicare con quali criteri gli argomenti stessi dovranno essere ripresi nel progetto definitivo e con quali metodi e cautele si dovrà procedere nella fase esecutiva.

Avvertiamo che nel compilare il presente lavoro ci siamo valsi in special modo delle seguenti fonti:

1. Progetti di derivazione dal Tagliamento a firma del comm. ing. G. B. Cantarutti.
2. Progetto di derivazione dal Lumiei e dal Novarza, a firma degli ing. G. Masieri ed F. Rinoldi.
3. Relazione dell'ing. P. Cavalli sui precedenti progetti.
4. Relazioni e studi vari comunicati dal Consorzio Ledra - Tagliamento.
5. Progetti, relazioni e particolari esecutivi, per gli impianti della Beznau-Loentsch (Svizzera) e dell'Anza (Prov. di Novara).

Da S. VITO al Tagliamento

Luce elettrica. — Ci scrivono 31.

Da qualche sera dalle ore 22 alle 23 la luce elettrica viene a mancare completamente per vari minuti.

Considerato che mai si ebbe a riscontrare nessuna variazione atmosferica la quale possa avere influito in proposito, non si comprende la ragione di tali così metodiche interruzioni seccanti e noiose specie per i pubblici esercizi.

Si confida che la Direzione all'uopo incaricata vorrà evitare tali inconvenienti come anche che non vi siano spente delle lampadine di qualche via della nostra cittadina come spesso si verifica.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE
Agli avversari del Monumento ai caduti

Spettabile Direzione del «Giornale di Udine»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Nel chiedervi ospitalità per il presente articolo, anticipatamente vi ringrazio sicuro del favore. Intenderei solo, rispondendo ad un magnifico articoletto comparso nella «Patria del Friuli» del 28 u. s. e scritto da illustri coraggiosi anonimi, di rispondere contemporaneamente alla Redazione di detto giornale la quale pubblicando un altro articoletto a firma F. del giorno successivo, si domanda mai come questo signore non aderisca alla idea di convertire il monumento ai Caduti in Tubercolosario ed inoltre si chiede chi possa essere questo signore.

Non conosco il sig. F. ma lo posso io con sicura fede indicare a quale categoria esso appartenga: «dei puri combattenti».

Le ragioni poi che il Sig. F. non espose credo possano essere queste: Il gruppetto di cittadini autori del primo articolo che ha inziata la polemica certamente è formato di imboscati, fabbricatori di imboscati, combattenti senza fede, eroi della quindicesima giornata, eroi da palcoscenico; gruppetto che per fortuna a Pordenone è molto ma molto limitato.

A mio avviso prima di chiedere al Sig. F. il suo nome sarebbe stata molto più sbrigativa la pubblicazione dei nomi dei componenti il gruppetto ed allora senza bisogno di richieste il Sig. F. si sarebbe da se stesso presentato facendo alla occorrenza anche la storia dell'Italianità di detti signori. Nell attesa mi permetto solo di dire due delle tante cose che il Sig F. certamente dirà.

La istituzione del Tubercolosario, opera altamente umanitaria e patriotica, data la potenzialità finanziaria del paese ed i bisogni avrebbe dovuto già essere eretto!..... e, qualcuno di quei signori forse me lo può dire, quale parte di esso potrebbe essere costruita oggi con la esigua somma del Monumento?

Forse quel tal gruppetto che non ha ancora «versato» per il Monumento spera, così facendo, di non «versare» nemmeno per il Tubercolosario, cambiando a momento opportuno di idea sempre si intende per il bene della umanità sofferente. Pubblichi i propri nomi e consultando lo elenco delle offerte che certamente il Comitato tiene presso di sè sarò ben lieto di ricredermi. Sono però convinto che il gruppetto nel mentre «non ha dato» spera di «ricevere» sia pure una «Croce» sfruttando in questo modo la opera svolta da pochi volonterosi fino ad oggi.

Il Tubercolosario verrebbe collocato in località rispondente ai dettami della scienza e quindi lontano il più possibile dallo abitato. Il Monumento, invece perchè risponda alle sue finalità, a ricordo e monito delle presenti e delle future generazioni, verrebbe collocato nel punto più centrale della Città.

......pubblichi «La Patria del Friuli» i nomi del gruppetto e vedrà che il Sig. F. (che mi pare di intravvedere sarà un fante autentico) le indicherà anche le ragioni per le quali quei signori vogliono il Tubercolosario, esse poi sono veramente tremende:

Col Monumento il gruppetto di Ciclamini sarebbe costretto a ricordare troppo spesso il passato un po poco Italiano: a ricordare il famoso loro armiamoci e partite, a ricordare oggi che il fischio delle granate non si sente più che a ghirba garantita, le loro gesta non del tutto patriottiche compiute con altissimo spirito di sacrifizio sui trinceroni del centro d Italia.

Col Tubercolosario invece e meglio ancora con un ospizio marino (più lontano è meglio è) tali ricordi non sarebbero tanto spesso risvegliati; e per di più il tanto filantropico gruppetto facendo propria una tale iniziativa «correrebbe il rischio» di fronte alla Cittadinanza di rifarsi la tanto agognata verginità ...

Pregherei quindi la Onor. Redazione de «La Patria del Friuli» di fare opera di disboscamento pubblicando i nomi, così potrà fare la conoscenza, oltre che dello scrivente, certamente anche del sig. F..

Ringraziando della ospitalità, con osservanza

«Un ex combattente»

Funerali Conte Ragogna. — Ci scrivono 31:

Imponenti, degno omaggio alle virtù del caro estinto, riuscirono i funerali, che ebbero luogo ieri sera alle ore 16.30, del compianto Conte Alfonso di Ragogna. Per rispetto al desiderio espresso dal defunto la bara era portata a mano. Reggevano i cordoni i sigg. prof. cav. Luigi De Paoli, dott. Gualtiero Roviglio, Tadio cav. Ferruccio, Del Pin cav. Antonio, Bassani dott. Guglielmo, e Toffoli Argolo.

La desolata consorte seguiva la bara contornata da molte e distinte signore; seguiva poscia numeroso stuolo di amici della città e paesi limitrofi.

Condoglianze alla vedova ed ai parenti tutti.

La medaglia-ricordo al dottor Sostero. — Apprendiamo con vivo piacere che con decreto firmato da S. E. on. Gasparotto — già ministro della guerra in data 29 agosto 1921 è pervenuto soltanto oggi, il Notaio dott. Carlo Sostero (già tenente del 73.o Fanteria brigata Lombardia) è stato autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo della guerra.

Il servizio Vigilanza Notturna. — Come fu già pubblicato nel vostro giornale domani 1.o settembre doveva cominciare il nuovo servizio di Vigilanza notturna. Ma non essendo pervenuto il decreto regolare dalla R. Prefettura di Udine, si avverte che quanto prima tutti i negozianti, commercianti e privati, che hanno già aderito, con una nuova circolare saranno preavvisati.

Da PALMANOVA
Morte tua - vita mia

Requiem a quel Consiglio incapace di rialzare le sorti dei nostri ossigenati commerci locali.

Era ora, che quelle persone poco scrupolose delle cariche assunte, dovessero dimettersi. Il buon senso dei negozianti compreso quello di qualche Consigliere ha prevalso, e bene fecero quei soci che non si presentarono all'assemblea straordinaria del 24 agosto, davanti a degli individui capaci solo di presentare relazioni, dimissioni, ecc.

Infatti si può sapere quale fu l'operosità di questo Consiglio, quale la attività pratica ai soci del nostro sodalizio?

Danni di guerra. Siete stati a Treviso, Venezia, Udine varie volte, avete perduto dei giorni interi per aderire alle agitazioni, alle delibere... avete fatto tutto questo gratis, perfino i viaggi; ebbene signori, questo era vostro dovere; quanto avete fatto del resto, non ha giovato anche chi non fa parte della nostra associazione?

Nel carnovale u. s. fu da voi dato un festino, ed è riuscito; perchè? — Perchè noi ci siamo degnati di intervenire.

Dite di aver avute molte pratiche, perdite di tempo ecc., cura e sollecitudine avrà sbrigate con cura e sollecitudine; è l'unica persona che è degna del posto che occupa.

Apertura dei negozi. In questa faccenda poi avete dimostrato il colmo dell'incapacità; viaggi a Udine.... dal R. Prefetto comm. Cian, dal segretario del Prefetto, dal sig. Menchini, Presidente dell'Unione agenti, per decidere, che cosa?

Nulla!... Ha ottenuto più il miope nascosto, che voi con tutti i vostri elenchi, memoriali, firmati e rifirmati, vidimati e male interpretati.

Siete stati in giro a raccogliere firme; pretendevate che noi si facesse un'agitazione a rischio di buscarsi contravvenzioni e perdita di diritti civili... Ma, bravi! una bella utilità ci avreste arrecato se il buon senso di diversi non avesse prevalso sulle vostre ineducate insistenze! Ed ora che non siete voi, cosa credete?

I negozi si apriranno e si chiuderanno, i danni di guerra si pagheranno e non si pagheranno, i mercati si faranno e non si faranno, balleremo e brinderemo anche senza di voi: Le tasse erariali, comunali, dazii multe come le abbiamo sempre pagate continueremo a pagarle più volentieri, anche se le briglie le avrà lo spremitore.

Ed ora un saluto al Consiglio dimissionario, ed un augurio che ne sorga uno di migliore, capace di dirigere il socialindustrialcommercialmanicomio Palmarino, come giustamente si può definire per merito di una buona parte dei soci dell'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali di Palmanova.

Un gruppo di negozianti che hanno firmato prima per l'apertura poi per la chiusura domenicale.

Da CIVIDALE
Il divieto al parroco

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore. — A proposito dell'articolo «La popolazione di Sanguarzo vieta al parroco di entrare in chiesa» comparso nel N. 202 di codesto pregiato giornale giova una rettifica.

L'Autorità Diocesana aveva dato formale assicurazione che la filiale di Sanguarzo sarebbe d'ora in poi staccata dalla parrocchia di borgo Brossana per i mancati benefici della filiale di Sanguarzo. Ora il nuovo parroco don Comuzzi, forse istigato da due o tre capoccia della Parrocchia, che vedono nella separazione della filiale un prossimo pericolo anche per la sede della Parrocchia stessa, voleva a tutti i costi fare il solenne ingresso, e ciò malgrado il divieto dei suoi superiori; e per di più portando seco cantori di Cividale e scortato da numerosi suoi amici!

L'accoglienza poco cortese alla persona incaricata di una missiva si deve al fatto che la sua comparsa in paese fu ritenuta dalla popolazione come un vero atto di provocazione, tanto più che diversi giorni prima del fatto la medesima persona discorrendo in paese ebbe pubblicamente a dichiarare che in difesa dei diritti della Parrocchia di borgo Brossana lui dare fin l'ultima stilla di sangue.

Del resto che bisogno vi era, per far giungere una lettera di nessuna importanza al cappellano locale, che la predetta persona si facesse accompagnare da altri tre individui, mentre per un tale compito bastava l'opera di un ragazzetto?

Memento per Don Comuzzi: la popolazione di Sanguarzo sempre vigila e se l'audace tenterà un'altra scalata sarà ricevuto come ben si merita.

R. M.

San Guarzo 30 agosto 1922.

Beneficenza. — Ci scrivono 31:

L'amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli, ha versato alla Congregazione di Carità L. 50 quale oblazione convenuta in ragione di contravvenzione stradale. I preposti ringraziano.

Tentati furti. — Si dice che la notte del 30-31 in Borgo Ponte, siano stati tentati dei furti. Ci mancano particolari.

Da PLATISCHIS

Ove si parla d'influenza. Ci scrivono 30: Tutte le roboanti parole dell'articoletto comparso sul «Friuli» del 30 corrente per mettere in evidenza ed esagerare un fatto, per aggravare la accusa, [illegible] per sviare la opinione pubblica e per dare ragione al proprio modo d'agire, sono le solite armi della qualificata veste nera di Monteaperta.

Deve essere proprio lui che, per giustificare la losca azione d'influenza, non gli par vero di mettere alla gogna sia pure una pecorella del suo ovile, poichè il Nonceo Mattia di Taipana non è un facinoroso, ma un buon cattolico di montagna come tutti gli altri che lascia, da una parte, una prole numerosa in lotta con la fame e, dall'altra, un prete ghignante di perfida soddisfazione.

Quella mitragliatrice «Fiat» poi non è che uno scheletro arrugginito, incompleto e inservibile e il mod. 91 non è che la canna di un moschetto austriaco.

Ora, mi pare, che non sia una prodezza nè per chi fa una denuncia simile, nè per chi opera l'arresto.

Sarebbe opera più consona per quel curatore di anime se invece propagandasse tra questi montanari, ignoranti di tante cose, il dovere che loro incombe di denunciare le armi di cui sono in possesso e di disfarsene. — Essi, come lo obbediscono in tutto il resto non si rifiuterebbero di farlo anche in questo caso.

Prima di chiamarlo zelante e senza influsso, mi dica il prete perchè il noto ed egregio brigadiere imparziale, così solerte nell'ammanettare i montanari lascia in Platischis che continui un esercizio pubblico ad essere aperto mentre è notorio che il Prefetto ha firmato parecchi mesi fa un Decreto di chiusura.

Mi dica quel Sindaco, che deve essere l'esecutore degli ordini Prefettizi, perchè tollera che continuino così le cose Mi dica qualunque onesto se questo si chiama **«compiere opera coscienziosa»**, o non si chiama invece agire con palese parzialità, con evidente influenza di un nero dittatore!

Mi dicano le Autorità, che devono invigilare, se è così che vengono eseguiti gli ordini, se è così che si tutela la P. S. e l'ordine pubblico!

Un cosidetto opportunista

Trasloco di insegnanti da Monteaperta? — Ci scrivono 31:

Nel giornale popolare di martedì scorso, in una corrispondenza da Platischis, si legge che quel Consiglio comunale ad unanimità di voti votava un ordine del giorno, col quale si chiedeva il trasloco degli insegnanti di Monteaperta. Il corrispondente aggiungeva l'augurio che l'autorità scolastica volesse accogliere il desiderio del Consiglio comunale.

Da TRAMONTI di SOTTO

L'inaugurazione delle nuove campane. Ci scrivono 30: — Ieri con grande concorrenza di tutti i valligiani ebbe luogo la festa per la inaugurazione delle nuove campane.

Dopo la messa seguì la cerimonia della benedizione.

La popolazione si sentì come sollevata, quando i mesti e dolci rintocchi si fecero sentire per la nostra valle; molte donne inginocchiate piangevano dall'emozione.

Chiuse la bella giornata un banchetto al quale parteciparono le autorità e le più spiccate personalità del paese.

Alla fine prese la parola il dottor Tarlup, che esaltò l'esercito e il duce della Vittoria.

Parlò poi il maestro Trentisin, elogiando il solerte ing. cav. Sante Bidoli Belona, che diresse l'installazione delle campane e per lo zelo che costantemente dimostra affinchè scompaiano le traccie lasciate dall'esecrato invasore nella nostra florida vallata.

Da MANZANO

Sagra di Oleis. — Ci scrivono 31:

Molto riuscita la festa tradizionale della Madonna della Cintura che ebbe luogo in Oleis domenica 27 corr.

La solennità ebbe maggiore importanza del solito per la inaugurazione delle nuove campane.

Il concorso fu animato e l'ordine perfetto.

E' però da deplorare che il limitrofo Comune di Ipplis abbia rilasciato il permesso del ballo per la frazione di Leproso nella località Prateria del campo aviazione a breve distanza del paese di Oleis.

Consta che sia avvenuto qualche tafferuglio, come ripercussione dell'affronto fatto alla solennità religiosa.

Onoranze a Caterina Percoto

Fervono i preparativi per la solenne inaugurazione di una lapide che verrà scoperta domenica p.v. alle ore 10 in onore della illustre scrittrice Caterina Percoto.

La cerimonia avrà luogo nella frazione di S. Lorenzo di Soleschiano ove si trova la casa della nobile gentildonna.

Da S. DANIELE

I funerali civili del Ragioniere Alfonso de Siebert. — Ci scrivono 31:

Verso le 15 d'oggi partiva dal nostro ospitale con carrozza di prima classe la salma compianta del Ragioniere de Siebert decesso in questo Pio Istituto.

Nell'accompagnamento al nostro Cimitero vedemmo la sorella del defunto, il dott. Borghese Riccardo assessore del vostro Comune, l'Ing. Lionello Leskovic, il cav. Marin, il cav. Dal Dan per l'associazione sportiva di Udine con bandiera, il cav. Eugenio Pagnutti, il maggiore Valente, il ragioniere della Ditta Dormisch, ed i sandanielesi, pure amici del defunto, ing. Italico Gonano, Antonini geometra Lino, Nino Asquini, Pellizzari Celeste e Cignolini Adelchi.

Ai congiunti tutte le nostre sincere condoglianze.

Onore al merito. — Siamo lieti di poter rendere pubblico come il giovane fornaio di qui, Floreano Giovanni di Pietro, abbia ottenuto nella recente esposizione industriale di Roma, mostra campionario — una croce al merito con medaglia — per la confezione di pane comune e di lusso.

Congratulazioni.

Società Tiro a Segno. — Il presidente del tiro a segno avverte che il giorno 3 p. v. settembre avranno luogo le esercitazioni di bersaglio per il secondo periodo di tiro ordinario annuale, e che saranno continuate nei giorni festivi, ore 15 a 18 fino a totale compimento delle otto lezioni regolamentari.

I tiratori non potranno eseguire più di due lezioni al giorno.

Da TOLMEZZO

Un'importante riunione. Ci scrivono 30 — Si è riunito oggi il Consiglio Direttivo della Associazione Industriali, Commercianti e Produttori della Carnia. Tale riunione riveste carattere di speciale interesse, poichè in essa si sono discussi argomenti e problemi che interessano tutta la Carnia, importantissimi fra tutti quelli del servizio telefonico e dell'Industria del forestiero nella Carnia e Canale del Ferro.

L'Associazione intende farsi promotrice e fautrice di tutte quelle iniziative che in qualunque modo possano apportare dei vantaggi alla nostra regione. Ed il Consiglio ha concretato un vasto piano d'azione, che spera di poter svolgere a beneficio di tutta la popolazione, contando sull'appoggio e sull'interessamento dei Comuni, degli Enti e dei privati.

Da GONARS

Festeggiamenti. — Ci scrivono 30:

Domenica 3 settembre nella ricorrenza della annuale sagra si svolgerà il seguente programma:

Ore 14.30 corsa ciclistica km. 45 Ore 16.30 Corsa Podistica km. 4. Premi in medaglie e diplomi. Per iscrizioni (L. 3 ogni corsa) e programma dettagliato rivolgersi alla Società Sportiva Gonarese. Ore 18 Tombola pro Monumento ai Caduti in guerra L. 1000 di vincite ripartite: cinquina L. 200, Prima Tombola L. 500, e Seconda Tombola L. 300.

Durante le gare e la tombola farà servizio la Banda.

Ore 18.30 gran ballo su vasta e elegante piattaforma. Suonerà la distinta orchestra Sangiorgina diretta dal maestro Bortoluzzi.

Ore 24. Estrazione lotteria pro Monumento ai Caduti.

Automobili e giardiniere faranno servizio da Palmanova S. Giorgio Nogaro e viceversa.

Si prevede come di consueto gran concorso di forestieri.

Da BUIA

Una disgrazia — Ci scrivono, 30:

Quest'oggi, verso le 14 pomeridiane il tredicenne Nicoloso Beniamino di G. Batta, di S. Floreano, mentre si divertiva con alcuni compagni, saliva per bravura, su un sostegno della conduttura elettrica. Ma giunto alla altezza dei fili, precipitava a terra, battendo la testa contro un muro.

Prontamente soccorso, il medico dott. Janigro gli riscontrava diverse escoriazioni in diverse parti del corpo ed una larga ferita alla testa.

Un arresto. — Ieri nel pomeriggio un giovanotto, approfittando dell'assenza momentanea dei famigliari, penetrava nella casa di Papinutti Celeste di Urbignacco, e ne asportava una macchina da cucire, due lenzuola, un orologio a braccialetto e un fazzoletto di seta. Ma poco dopo veniva scoperto e tratto in arresto. Egli è certo Holzman Adolfo, suddito austriaco.

Da COSEANO

Breve risposta a risposta breve. — Ci scrivono 31:

Signor Mattiussi Virgilio
Sindaco di Coseano

Le sue risposte ai nostri appunti e critiche del 13 Agosto non ci soddisfano affatto; troveremo modo di averle più evasive.

— **Direzione Combattenti** di Coseano

DA GORIZIA

La crisi nell'Associazione Combattenti

Il Consiglio Direttivo dimissionario

GORIZIA, 31:

L'altra sera ci fu una animatissima assemblea della locale Sezione dell'Ass. azionale Combattenti. E' stata impegnata da parte dei volontari goriziani come da parte dei dirigenti la associazione, una vivacissima discussione che ha portato alla approvazione del seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dell'Associazione nazionale combattenti, sezione di Gorizia; sentito il resoconto del Consiglio direttivo sui festeggiamenti del 3, 4, 5 giugno; pur constatando i risultati lusinghieri degli stessi, rileva che non può attribuirsi al Consiglio direttivo, assente nel suo complesso, alcun merito a tale riguardo, in quanto che alla organizzazione delle feste, se pur partecipò una minima parte dei suoi componenti, un'altra parte notevole era rappresentata da soci volonterosi ma irresponsabili dinanzi all'assemblea; rileva che la maggior parte del Consiglio direttivo come allora, così in qualsiasi momento della vita della Associazione, diserta deliberatamente il suo posto di azione e di direzione, quando anche non agisce all'infuori dell'Associazione; ritiene che, pertanto, il Consiglio direttivo è venuto nel suo insieme a mancare al suo preciso dovere di curare la vita e l'attività dell'Associazione e che perciò ha demeritato della fiducia dell'Assemblea; delibera approvarsi solamente in linea amministrativa e contabile il rendiconto dei festeggiamenti del 3, 4, 5 giugno; negarsi qualsiasi fiducia allo attuale Consiglio direttivo; dichiararsi dimissionario il Consiglio stesso per avere una parte dei suoi membri trascurata l'Associazione con l'assenza continua e deliberata da ogni sua manifestazione e darsi mandato al presidente dell'Associazione di convocare con urgenza i soci, per la nomina del nuovo Consiglio e di tutte le altre cariche, che per disposizione statutaria vengono a cessare quando scade il Consiglio direttivo».

In seguito a tale ordine del giorno il Consiglio Direttivo ha rassegnato le dimissioni.

Da GRADISCA

Pro Monumento Leone di San Marco

Ci scrivono 31:

Il Comitato pro monumento pubblicherà domani il seguente manifesto:

Cittadini! L'idea di erigere sul nostro piazzale un monumento, a ricordo delle origini venete della nostra città ed a perpetua memoria degli innumerevoli figli d'Italia, che sacrificarono la vita per la nostra unione alla Madre Patria, ha incontrato il plauso generale.

Questo Comitato, incoraggiato dall'unanime consentimento, pur non avendo a disposizione tutti i mezzi necessari, ha già scelto il progetto del monumento: opera dello scultore concittadino Giovanni Novelli, che tra breve verrà ad abbellire il nostro piazzale con sommo onore per la città.

L'erezione del monumento è divenuta ormai una questione d'onore che dev'essere risolta bene e sollecitamente.

Così, mentre questo Comitato continua le pratiche per ottenere aiuti pecuniari, già messi in vista dalla città di Venezia e da altri Enti, è necessario ed urgente, che la cittadinanza risponda, con slancio pari alla sua fede, all'appello che le rivolgiamo per un nuovo contributo al fine di completare la somma necessaria per l'esecuzione dell'opera.

Dia il possidente, dia l'esercente; diano l'impiegato, l'operaio e l'agricoltore il contributo adeguato ai loro guadagni ed alle proprie forze: dimostrino tutti indistintamente che Gradisca nostra non è seconda ad alcuna città là dove il culto delle memorie, la gratitudine e l'amore ci affratellano: così oprando onoreranno sè stessi e la città che avrà nei secoli l'orgoglio di custodire il monumento dal quale irradierà la fiamma inestinguibile che, al di sopra di tutti i partiti, al di sopra di tutte le tendenze, si chiama Italia.

SI SALVI IL PIAZZALE

Il nostro magnifico piazzale, orgoglio del cittadino gradiscano, rara bellezza ammirata dal forastiero è in procinto di scomparire? Le lesioni dovute ai proiettili conficcatisi nei tronchi durante la guerra e le eccezionali siccità verificatesi l'anno scorso e quest'anno hanno causato la morte ad una quindicina di bellissimi ippocastani; quasi tutti posti al limite della pista di fronte alle case che prospettano sul piazzale. I cittadini, gelosi custodi dell'impareggiabile bellezza quale è il nostro piazzale, allarmati dal continuo disseccarsi delle piante reclamano urgenti provvedimenti atti a scongiurare il pericolo che il Piazzale dell'Unità ridiventi l'antica spianata.

FIERA DI CAVALLI

La grande fiera di cavalli, che secondo notizie date avrebbe dovuto tenersi qui il 12 settembre avrà luogo invece lunedì 9 ottobre. Nel giorno successivo si terrà il mercato mensile di animali. In tale occasione verranno distribuiti premi per incoraggiare lo allevamento equino e bovino.

SCUOLA DI MUSICA

La cittadinanza appassionata nell'arte e nella musica saluterebbe con piacere la istituzione di una pubblica scuola di musica. L'amministrazione comunale ha stanziato all uopo nel bilancio di quest anno una posta di L. 10.000 onde ci pare che tale utilissima istituzione potrebbe venire senz altro attivata.

Da CORMONS

Trasferimento. — Ci scrivono 31:

Il prof. dott. Emanuele Fabbrovich, figlio del benemerito compianto patriotta, è stato nominato professore alla Scuola «Alberto Cavalletto» di Padova, trasferitosi dalla Direzione delle Scuole Tecniche di Chioggia. Al giovane valente ed amico carissimo le nostre cordiali felicitazioni.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 31. — (Cambio). Francia 175.70 — Londra 103 — Svizzera 439.25 New York 123.15 — Germania 1.40 —

CRONACA CITTADINA

I problemi ferroviari del Friuli

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in seguito a vivo interessamento dell'on. Antonio Cristofori, così scrive al detto onorevole

«Le significo che nei riguardi della eventuale cessione ad un Consorzio di Comuni della Provincia di Udine della linea Maiano - Udine per il completamento della costruzione ed il successivo esercizio, la Direzione Generale delle Ferrovie ha già espresso parere favorevole al Ministero dei LL. PP., al quale pertanto spetta decidere in proposito.

«In relazione poi alla posa dell'armamento ed alla apertura dei lavori della linea Sacile - Pinzano si comunica che finora non è stato possibile eseguire detti lavori per mancanza di fondi; anzi nel tronco Sacile - Meduno si lavora attualmente allo scoperto in base ad antecipazioni dell'Amministrazione Ferroviaria.

«Si attendono ora le assegnazioni per ciascuna linea in base alla legge testè approvata, che concede 100 milioni per le costruzioni ferroviarie, e con la somma che verrà assegnata alla linea Sacile - Pinzano si farà tutto il possibile per conciliare le due necessità ugualmente urgenti e cioè: provvedere per l'armamento del tratto Sacile - Montereale e proseguire i lavori in corso nel tratto rimanente».

Il profondo dissenso fra i clericali

UN ALTRO OMAGGIO A D. STURZO

Crepi l'avarizia! Abbiamo riferito l'importante, diremo quasi storica visita consumata sulla ferrovia fra Cervignano e Monfalcone dai redattori del «Friuli», riparto Miglioli e riferiamo anche quella della redazione udinese del «Popolo Veneto» riparto Pettoello e pare, anche Fantoni, così concepita:

«Nel pomeriggio di martedì i nostri amici on. Tessitori ed avv. cav. Pettoello furono a Grado ad ossequiare il prof. Sturzo.

«Si intrattennero con lui per oltre un'ora circa argomenti interessanti il Friuli. Il colloquio fu cordialissimo.

«Don Sturzo gradì assai l'omaggio della redazione e dei lettori friulani del «Popolo Veneto» presentato dallo on. Tessitori».

Noi non diremo che gli uni, a fine di verità ben s'intende, parlarono male degli altri; nè che don Sturzo, uomo navigato, ne sia rimasto sorpreso. Rileveremo soltanto che il dissenso fra le due parti, in cui è diviso il partito cattolico, cosidetto popolare, apparisce sempre più profondo, malgrado tutte le smentite.

Anche i clericali come i socialisti vanno incontro ad una scissione decisiva.

P. S. — Una prova che la scissione nel partito popolare si fa strada la si ha nelle trattative, oggi confermate, che avvengono a Milano fra popolari Migliolini e socialisti Turatiani per un'alleanza nelle prossime elezioni, alleanza in cui entrerebbe perfino una banda di democratici arrivisti.

Case ferrovieri friulani

Il giorno 29 agosto p.p. sotto la denominazione «Case Ferrovieri Friulani» a rogito notaio dott. avv. Conti, si è costituita in Udine una Cooperativa Edilizia fra Impiegati delle Ferrovie dello Stato qui residenti. Scopo della nuova Cooperativa è la costruzione di case per i ferrovieri a somiglianza di quanto è stato fatto e si va facendo in tutti i principali centri ferroviari d Italia.

Il nucleo promotore della utile e simpatica iniziativa, che porterà un sicuro sollievo al difficile problema degli alloggi in città, è composto dai ferrovieri che essendo già soci della Cooperativa Case Impiegati Friulani si videro per ragioni di pura forma, irremisibilmente radiati dalla detta Cooperativa, d ordine del Ministero d Industria e Commercio, dopo che le abitazioni, a loro assegnate. erano pressochè pronte per abitarvi.

Numerosi furono i ferrovieri presenti all atto costitutivo e più numerosi ancora saranno i soci che man mano si iscriveranno nella Cooperativa.

Vennero eletti a membri componenti il Consiglio esecutivo i sigg. Meneghelli, ing. Montini, rag. Mora, Belloni e Berta ai quali spetta ora l oneroso compito di iniziare le laboriose pratiche per ottenere anche a favore dei Ferrovieri di Udine, l'estensione delle provvidenze governative con tanta liberalità elargite a Roma, Milano Napoli ecc.

Organo ufficiale per la pubblicazione degli atti sociali è il «Giornale di Udine».

Biblioteca comunale

Per disposizione di Regolamento la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico tutto il mese di settembre.

Per restituzione di libri ed altre pratiche non differibili rivolgersi alla sede della Società Filologica Friulana a pianterreno del palazzo Bartolini, dalle ore 9 alle 12.

Una frattura

Ieri mattina è stata medicata allo spedale Elena Zanuttini ved. Dofori di anni 61 abitante in Via Cividale 37, perchè si era accidentalmente fratturata il radio sinistro.

Ne avrà per un mese.

Un furto al Cecchini

Francesco Pittini custode del Teatro Cecchini è stato derubato di 900.- lire. Ignoti ladri, entrati per una finestra che da su di un giardino interno trovarono il gruzzoletto riposto in un armadio.

IL SUICIDIO DI FABRETTI

Si getta nel Ledra

Giovanni Fabretti, patrocinatore presso il Giudice Conciliatore, era conosciutissimo nella nostra città. Lavoratore instancabile egli provvedeva al sostentamento della famiglia che gli procurava non poche amarezze

Ieri il povero uomo vinto dal dolore, si suicidava gettandosi nel canale Ledra ai Rizzi.

Ecco come avvenne il fatto.

Ieri mattina il Fabretti si recava per affari nel suo ufficio nella frazione dei Rizzi e, incontrato colà l'amico suo Del Bianco Giovanni abitante a Udine in Porta Nuova 7, assieme a questi entrava nella osteria Lazzarini per bere un bicchiere.

Verso le 10.30 i due amici si lasciarono. Il Del Bianco ritornava in città mentre il Fabretti si avviava verso Feletto.

Verso le ore 14 presso il ponte del Cormor veniva pescato il cadavere di un annegato ne si stentò a riconoscerlo per il Fabretti che era stato visto in quei pressi poche ore prima.

Una ragazza certa Betuzzi Vanda visto che ebbe lo annegato affermò di esseresi incontrata col suicida verso le ore 13. Il disgraziato stava fermo in piedi sulla sponda sinistra del canale; era pensieroso e senza dubbio si preparava alla tragica fine.

Dopo il sopraluogo delle autorità il cadavere venne rimosso.

Il Fabretti abitava in Chiavris N. 21. Sembra che siano state rinvenute alcune lettere del morto in cui sono dette le cause del suicidio. Il sig. Del Bianco ha affermato che parecchie volte il Fabretti gli aveva confidato i suoi dispiaceri accennando vagamente alla idea di farla finita con la vita.

La misera fine d'un cameriere

Si impicca all'armadio della sua camera

Il giovane ventiduenne Mario Michielis, la cui famiglia abita a Venezia, era attualmente disoccupato. Cameriere al ristorant «Lombardia» durante la gestione di Emilio Vio rimase senza lavoro allorquando questi cedè il locale al nuovo proprietario.

Il di lui fratello Doro, pur esso occupato anche attualmente al «Lombardia», faceva quanto poteva per soccorrerlo e proprio ieri l altro gli forniva i mezzi per raggiungere la famiglia a Venezia.

Giovane e disoccupato; insofferente anche per una malattia nervosa, il Michielis si mostrava fortemente preoccupato e avvilito. Abitava in Via Belloni N. 6, presso la famiglia del Rag. De Agostinis, in una minuscola cameretta capace di contenere a stento il letto ed un armadio.

Ieri mattina verso le ore 11 il fratello Doro andò per trovarlo e chiese di lui alla padrona. Apprese da questa che egli non era ancora sceso dalla camera e, supponendo che dormisse ancora, si allontanò per ritornare più tardi.

Fu la padrona che insospettitasi, andò a bussare alla porta della cameretta. Nessuno rispose. gettò uno sguardo attraverso il foro della serratura e fece la macabra scoperta: intravvide il corpo del disgraziato penzolare davanti l'armadio aperto.

Alle grida della donna accorse il personale del vicino ristorant «Lombardia». La porta fu abbattuta e si potè constatare come il povero giovane aveva messo fine alla vita.

Il Michielis, dopo aver fissato una corda ad una specie di cornicione che sta a mo di decorazione in cima allo armadio; infilò la testa entro il nodo scorsoio e coi piedi posati a terra si abbandonò sulle ginocchia. Il laccio, stretto dal peso del corpo, compì la opera sua e il disgraziato ebbe la forza di sopportare, in quella posizione, la atroce agonia.

Non fu trovato scritto alcuno, sul letto fu rinvenuto un baule aperto e la biancheria del suicida sparsa ovunque.

Le cause che spinsero il giovane al triste passo non si possono non ricercare nelle sue condizioni di salute o nella mancanza di mezzi.

Fino a ieri sera la Autorità giudiziaria non era stata ancora sul posto.

Muore per la strada

Ieri mattina un caso pietoso è accaduto in piazza del pollame. Certa Maria Azario di anni 54, maritata Colonnello, abitante in Via Ronchi 91 fu colta da improvviso malore.

Soccorsa dai presenti e adagiata in una carrozza per il trasporto allo spedale la disgraziata moriva durante il tragitto.

La morte è dovuta a paralisi.

Una donnina allegra

Lei disse chiamarsi Elena Bicinis fu Lorenzo di anni 23 da Udine ma gli agenti la invitarono in questura togliendola alle cure affettuose di un amante di occasione.

In ufficio la bella donnina confessò il suo vero nome: Caterina Bolch di Lorenzo di anni 29 da Lubiana. Non paga di togliersi sei primavere la Caterina aveva dato per morto il padre.

Carrettiere infortunato

Ieri verso le 18.30 venne medicato all'Ospedale Carlo Tramontini di Antonio di anni 24, carrettiere, da Manzano che accidentalmente si era prodotto delle ferite lacero contuse all'indice e al pollice della mano sinistra.

Il dott. Vidal lo medicò e lo dichiarò guaribile in circa 25 giorni salvo complicazioni.

Una figlia difende il padre ferendo l'aggressore col coltello

Iseppi Antonio di anni 45 abita in via Anton Lazzaro Moro N. 35 e fa il mediatore. E noto nel populoso rione come un noioso attaccabrighe. E conosciuto molto bene dai carabinieri ai quali continuamente si rivolge per dare querela a questo o a quello per reclami o per questioni nelle quali quasi sempre lui stesso è la causa.

Per motivi non bene precisati ma certamente per una di queste beghe ieri sera verso l ore 18 il fornaio Reglini Pietro entrava nella abituazione dell Iseppi deciso a dargli una lezione. Lo trovò in casa assieme alla figlia Anna detta «Lampo» e tosto fece l atto di aventarglisi contro coi pugni alzati. Non vi riuscì: Un lungo coltello da cucina lo colpì alla testa ferendolo abbastanza gravemente La figlia visto il padre minacciato aveva con un balzo afferrato il coltello scagliandolo con forza contro l aggressore.

Urla e strida richiamarono la attenzione dei vicini. Intervennero i carabinieri i quali tradussero in caserma il padre, la figlia e il ferito che fu poi accompagnato all ospedale dove si ebbe le cure per una ferita al capo giudicata guaribile in 15 giorni.

La figlia Anna fu dichiarata in arresto per ferimento ma avendo ella accusato forti dolori all'addome per alcuni calci che avrebbe ricevuti durante la zuffa e trovandosi in istato interessante fu accompaguata all ospedale.

Treni speciali

Feste dell'Incoronazione della Madonna di Castelmonte.

A richiesta della locale Giunta Diocesana nel giorno di domenica 3 Settembre verrà attivato sulla Udine-Cividale un treno speciale in partenzà do Udine alle ore 5.30 — arrivo a Cividale alle 6 ed un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 22.30 — arrivo ad Udine alle ore 23.

Festeggiamenti a Fagagna

Pure domenica 3 Settembre p. v. in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Fagagna, verranno attivati sulla linea Udine-San Daniele i seguenti treni speciali:

Treno 406 bis partenza da Udine P. G. ore 15.15, arrivo a Fagagna ore 16.09 proseguendo per S. Daniele alle ore 16.10.

Speciale U. S. II. partenza da Udine P. G. ore 22.35 proseguimneto da Fagagna ore 23.35 arrivo a S. Daniele ore 0.5.

Speciale S. U. I. partenza da S. Daniele ore 20.10 proseguimento da Fagagna alle ore 20.46 arrivo ad Udine alle 21.40.

Speciale S. U. II partenza da S. Daniele ore 23 proseguimento da Fagagna alle ore 23.36 arrivo ad Udine alle ore 0.30.

Il treno ordinario 405 ritarderà la sua partenza da San Daniele alle ore 16.40.

Una cerimonia al Corpo Nazionale G. E. I.

Domenica 27 u. s. si svolse una piccola cerimonia in onore del capodrappello Bressan Ferruccio ufficiale istruttore e vice - commissario del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, sezione di Udine, che dopo un lungo periodo di permanenza nell'istituzione, in cui fu esempio di disciplina, di fede scautistica ed infine di fermezza ed orgogliosa volontà.

Ora lascia i suoi vecchi camerati che ne serberanno un perenne ricordo, la sua città natale la sua famiglia per andare a compiere il più sacrosanto dei doveri a militare sotto la gloriosa ed invitta bandiera italiana, suo fulgido disegno.

Un esploratore

La musica in Piazza V. E.

PROGRAMMA che la Banda Municipale eseguirà il 1 settembre 1922 in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia Militare, M. Mascagni.
2. Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini
3. Atto 4.o «Un ballo in maschera» - Verdi.
4. «Inno al Sole» - «Iris» - Mascagni.
5. Sinf. La Forza del Destino, Verdi

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina di settembre corrente furono stabilite le seguenti medie pr il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca.

Daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali lire 332 e complessivamente lire 432.

Fermata a Bagni di Lusnizza

Dal 1.o al 30 settembre p. v. i treni diretti 503 e 506 della linea Tarvisio-crosanto dei doveri: a militare sotto giatori e bagagli alla stazione di Bagni di Lusnizza partendono rispettivamente alle ore 11.13 ed alle ore 18.55.

Trattoria comunale

OGGI: MATTINA: Pasta e fagiuoli — Uova in funghetto e vitello arrosto con contorno.

Sera: Zuppa d iverdura — Cotechino fasciato con contorno.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Causa l'improvvisa indisposizione del cav. Novelli Yambo la prima rappresentazione viene rimandata al giorno 7 Settembre.

Circo equestre Zavatta

Ieri sera, serata d'onore dei due bravi fratelli Zavatta, Aiccio e Alfredo. I due artisti si produssero in nuovi ed emozionanti esercizi, ed applauditissimi furono quelli della scala e della pertica. La brava Miss Michelina ebbe, come sempre, i migliori applausi del pubblico.

Bene monsieur Ciotti, colle sue due bambine ed i suoi cani ammaestrati.

I clowns Riccardo e Beppino fecero ridere e ridere colle loro trovate sempre nuove.

Chiuse lo spettacolo una brillantissima pantomina.

Il pubblico, numerosissimo, fu prodigo più del solito di applausi per tutti gli artisti.

Domani riposo. Per sabato sono preannunciati nuovi esercizi.

Cronaca Sportiva

Secondo Circuito del Grappa

Il 10 Settembre p. v. avrà luogo la grande corsa ciclistica nazionale denominata 2.o Circuito dtl Grappa sul seguente percorso: Castelfranco, Treviso, Biadene, Pederobba, Cavaso, Possagno, Bassano, Cittadella, Castelfranco, Treviso, Mestre, Km. 150 per dilettanti di terza e quarta categoria indetta ed organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Detta corsa, essendo una fra le massime prove ciclistiche della Regione vedrà alla partenza un imponente lotto di partecipanti data la serietà ed i premi che la Società organizzatrice mette in palio.

Oltre alla coppa d'argento, dono dell'Unione Esercenti — challenge biennale — vinta l'anno scorso dell'U. C. Padovana, pervennero i seguenti premi: Grandissima medaglia d'argento dono di S. M. il Re, grande medaglia d'argento dono di S. E. il Generale Diaz, coppa artistica in vetro dono del Comune di Venezia; medaglia d'argento dono del Ministero della Guerra, medaglia di bronzo dono del Comune di Trento, coppa artistica di vetro dono del signor comm. Toso, ed inoltre artistiche medaglie.

Prossimamente uscirà il programma, l'elenco completo dei premi ed il regolamento della grande corsa nazionale.

Le gare del circuito di Milano rinviate ai primi di ottobre

MILANO, 31. — Il comitato esecutivo per la gran coppa d'Italia di aviazione comunica che in seguito alla richiesta di rinvio fatta dalle case iscritte la gara che doveva svolgersi il 4 e 5 settembre sarà invece effettuata ai primi di ottobre. Anche le gare accessorie di aviazione che dovevano svolgersi in occasione del circuito automobilistico sono state rinviate.

UNA VISITA A EDISON

sulla guerra futura e l'al di là

PARIGI, 30. — I giornali pubblicano un'intervista molto interessante, anche perchè molto fantastica, col celebre scopritore Edison.

Nella prima parte essa tratta della guerra futura e dei suoi orrori. E non credo che ciò possa interessare troppo la gente.

La seconda parte tratta dell'al di là della vita.

La macchina per sentire gli spiriti

Il giornalista ha quindi chiesto informazioni a Edison sul punto a cui stavano i suoi studi per l'al di là. Come si ricorderà si sparse qualche tempo fa la notizia che Edison aveva iniziato ricerche su lo spiritismo e cercava di inventare una macchina che facilitasse le comunicazioni con l'al di là.

— Io non sono, infatti, un seguace dello spiritismo nè un credente nel ritorno degli spiriti. Io voglio soltanto fornire un apparecchio che possa porre queste ricerche su base scientifica, un «segnalatore degli spiriti», così delicatamente costruito e così sensibile alle più leggere vibrazioni che, se esistono veramente degli spiriti, e desiderano mettersi in comunicazione coi vivi, possono bene avere a portata — diremo così — delle loro mani o della loro voce un apparecchio capace di fornire loro un mezzo di espressione infinitamente superiore al grossolano metodo moderno dei tavolini parlanti.

Le sue teorie su la vita e la morte

— Io non ammetto le teorie moderne sulla vita e sulla morte — ha continuato Edison. — Io credo, che la vita sia indistruttibile e credo anche che ci sia sempre sul nostro pianeta una quantità determinata di vita, non suscettibile di aumento o di diminuzione. Questo non vuol dire che sia stata provata l'immortalità personale. Forse lo sarà un giorno.

— Io credo — ha ripreso il grande scienziato americano — che i nostri corpi sieno formati da miriadi di unità di vita. Il nostro corpo non è in sè stesso l'unità o una unità di vita. Sono le piccole entità che sono forse le cellule, che sono le unità di vita. Ecco un esempio. Il famoso piroscafo «Maurettania» non è per sè stesso una cosa vivente; sono gli uomini che contiene che vivono. Se il «Maurettania» naufragasse gli uomini ne uscirebbero fuori. La loro uscita vorrà dire semplicemente che le unità viventi hanno lasciato il vapore, ma non che sono morte. Allo stesso modo un uomo non è morto, perchè il suo corpo è stato sepolto o il principio vitale (vale a dire le unità di vita) ha lasciato il suo corpo. Tutto ciò che appartiene alla vita è sempre vivo e non può essere distrutto, noi possediamo miriadi di cellule e sono gli abitanti di queste cellule che danno la vita al nostro corpo e reggono le sue funzioni. Il punto essenziale è che gli uomini che si trovavano a bordo del «Mauretania» sono ancora vivi, ma non vivono più sul piroscafo. In altre parole io credo che le unità di vita di cui ho parlato si uniscono a milioni e a miliardi per formare lo uomo.

— Come mai unità infinitesimali possono compiere una funzione così meravigliosamente organizzata come quella del corpo umano? — ha chiesto l'intervistatore.

La teoria degli elettroni a questo proposito — ha soggiunto Edison — è perfetamente soddisfacente e rende perfettamente possibile la idea di una entità così meravigliosamente organizzata e sviluppata come il corpo umano, composta di miriadi di elettroni invisibili. Io credo di più. Credo che queste unità di vita hanno per sè stese una memoria.

Gli atomi che ricordano

Se un uomo si brucia una mano — ha spiegato lo illustre scienziato — la pelle crescerà un altra volta nella stesa forma e nelle stese line che aveve la mano prima dell'accidente. Non sarebbe imposibile che questo centinaio di piccole linee fossero riprodotte perfetamente se non esistesse una memoria, un ricordo dei dettagli nel fenomeno della loro ricostruzione? La pelle non cresce in questo modo e sul modello antico a caso. Ma tutte queste unità di vita posseggono la stesa memoria o alcune di esse sono per così dire le operaie dela costruzione e le altre sono le unità che dirigono le operaie?

«Io credo che la grande massa sia operaia e che una piccola minoranza diriga il lavoro. Ma di ciò non possiamo dire nulla con certezza. Quello che possiamo dire con una certa cicurezza è che queste entità non possono essere distrutte e che esistono in un numero determinato. Ese possono aggrupparsi in mille forme differenti da quella di una stella di mare a quella dell uomo. Però sono sempre le stesse entità.

L'uomo sopravvive alla morte?

— Quale rapporto esiste — ha chiesto il giornalista — tra queste entità e il problema supremo della immortalità?

Ciò che importa realmente di sapere — ha risposto Edison — è ciò che diventano quelle che potremmo chiamare le entità direttrici. Ottantadue operazioni al cervello hanno provato definitivamente che la sede della nostra personalità risiede in quella parte del cervello che si chiama circonvoluzione di Broca.

«Non è irragionevole pensare che là risiedono queste entità madri. Il problema è di sapere che cosa divengono queste unità — madri — quando noi siamo morti; quando esse lasciano il nostro corpo dopo la morte. Se esse si disgregano allora — credo — la nostra personalità sopravvive alla morte ossia la morte del corpo, allora la vita eterna, che tanti di noi desiderano ardentemente non sarebbe la persistenza dell individuo ma una vita eterna impersonale.»

«Io credo — ha concluso Edison — che la nostra personalità sopravvive, e se noi sopravviviamo realmente come individui, allora il mio apparecchio in virtù della sua straordinaria sensibilità, potrà un giorno o l'altro farci la prova della nostra immortalità personale.»

Il grande Edison ha ancora davanti a sè quindici e forse venti anni di vita per compiere queste sue grandi ricerche, per tentare di risolvere il più grande problema del mondo: se l'uomo cioè è realmente immortale.

FRA LIBRI E RIVISTE

«Sul Mare, coi marinai d'Italia»

Il libro di Fulvio Vicoli (Carpigiani e Zipoli Editori) Firenze 1922 appartiene all'ordine raro delle opere spontanee. Letteratura sortita dalla più schietta sensibilità di una intelligenza e di un cuore essa si offre in forma dimessa e senza presunzione al lettore di buon gusto.

Il titolo del libro promette avventure e può racchiudere il segreto di una fortuna editoriale ma in oggi non lascia più la promessa. E il lettore deve percorrere qualcuna di queste pagine dettate da nobilissima passione, per prosegnire di un fiato attraverso il rapido e compiuto dramma marinaro. Nè il patriotta sopraffà mai la mite anima dell'osservatore che coglie nel dolore e nella gioia della vita di guerra le tinte del più semplice e compiuto quadro che fin oggi siasi descritto sulla nostra Marina e sulle nostre fulgide prove del suo valore.

Dove meglio si afferma la tempra dello scrittore è nei capitoli di contenuto meno drammatico. Le vicende più semplici sono raccolte in una rude ma efficace plasticità di forme e convincono per la loro evidenza rappresentativa più che per la eccellenza dei termini nei quali sono composte.

Leggete ad esempio il primo capitolo dove la vita dell'artefice marinaro è così schiettamente cesellata; il secondo e il terzo e via via dove la progressione drammatica trascina la penna vergine eppure esperta e vi convincerete di trovarvi davanti a quei costruttori educati dalla vita e dalla natura che divengono miracolosamente forti seguendola nello splendore inconsapevole dei suoi colori e delle sue forme. Noi riteniamo che il libro del Vicoli debba essere tra le mani di tutti coloro che amano ritemprarsi al contatto di un ideale (appena credibile al cospetto di una società decadente) e riacquistare un po' della buona fede in chi fede ha colto alla buona scuola del sacrificio.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Sul mercato del grani di ieri si sono verificati i seguenti prezzi: frumento a lire 117 e 120 il quintale; granoturco giallo vecchio 127; segala 100 e 102, a vena 100.

PIAZZA MERCATONUOVO

Fagiuoli lire 2 e 2.30 il chilo; zucche 1.20 e 1.50; patate 0.60 e 0.70; cipolle 0.80 e 1.30 — pomidoro 0.70 e 0.90 — insalata 1.70 a 2 — peperoni 2.50 a lire 3.

Frutta: Mele 1 e 1.50; pere 1.50 a 3; susine 1.20; uva 2.50 e 3; — pesche 1.50 e 3.50 — limoni 10 l'uno — fichi 0.80 e 0.90.

Burro naturale al chilo 18 e 19, all'ingrosso 17 e 17.50 — uova da 0.55 a 0,60.

Orario ferroviario

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22,10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 — 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano